

27 MARZO 2024 - NUMERO 3691 - ANNO 24 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

I DATI DI AGENAS

Pronto
soccorso,
un calvario



Il pronto soccorso
di Borgo Trento

PERDONO POSTI ANCHE I LICEI

Superiori,
calano
gli iscritti



Il Liceo Classico
Scipione Maffei

IL FUTURO DELLA CITTA'.



Tommasi e Massignan, che sberle

Duro scambio epistolare tra il sindaco e l'architetto urbanista che coordina l'osservatorio Veronapolis. Il primo cittadino: "Forse lei voleva fare l'assessore, ma sono contento di aver scelto diversamente". Pronta replica: "Non sarei mai entrato in Giunta". **SEGUE**

Giorgio Massignan

OK

Con il suo impegno costante sui temi della città, l'architetto ambientalista è riuscito a stanare il sindaco Tommasi in un duro scambio su questioni urbanistiche molto delicate.



Damiano Tommasi

Il sindaco risponde alle proposte e alle critiche di Massignan riconducendo tutto a una questione di poltrone e assessorati senza entrare nel merito dei temi. Impreparato.

KO

IL FUTURO DELLA CITTA'/1. DURO SCAMBIO DI LETTERE



Il sindaco Damiano Tommasi e l'architetto Giorgio Massignan

Urbanistica e nomi, scintille tra Tommasi e Massignan

Il sindaco: "Forse avrei dovuto scegliere lei come assessore? Mi prendo la responsabilità di una scelta diversa e sono contento così"

Scintille tra il sindaco Damiano Tommasi e l'architetto Giorgio Massignan, già assessore e presidente di Italia Nostra che con il suo osservatorio Veronapoli da mesi interviene sulle scelte di questa amministrazione.

E' uno scontro tutto all'interno del mondo ambientalista progressista che si misura sulle sfide che da anni attendono risposte in questa città. Un mondo, quello che si raccoglie attorno a Massignan che comprende architetti, professionisti, ex dirigenti comunali, esponenti storici dell'ambientalismo vero-

nese e che ha o aveva grandi aspettative da un'amministrazione di centrosinistra dopo anni di amministrazioni di centro-destra. Attese che stanno lasciando posto alla frustrazione di fronte a scelte non condivise o di segno opposto a quello che si sperava.

Infatti Veronapoli con

*L'architetto ed
ex assessore
coordina
l'osservatorio
Veronapoli*

comunicati e newsletter incalza senza sosta la Giunta Tommasi.

Al punto che il sindaco ha risposto ai tanti appelli di Massignan con una dura lettera. Alla quale è seguita una altrettanto dura replica.

"Gentile Giorgio, -scrive il sindaco - ricevo costantemente le newsletter e sento (spesso di riporto) parecchi interventi di Veronapoli riguardo l'amministrazione della città. Non sono mai intervenuto pubblicamente e non ritengo al momento di farlo non avendo motivo per rispondere alle ripetute provocazioni. In quest'ultima mail noto, però un certo

risentimento personale che nulla ha a che vedere con la cosa pubblica".

Tommasi insomma ritiene che la misura sia colma e vuole mettere uno stop.

"Mi spiace si metta il dubbio che alcune scelte del sindaco siano state fatte da altri, forse avrei dovuto scegliere Giorgio Massignan assessore all'urbanistica e avremo avuto meno polemiche? Avremmo evitato quella continuità che preoccupa? Se così fosse mi prendo la responsabilità di aver scelto diversamente e, viste le illusioni (che ritengo offensive) sulle scelte, sono contento siano andate come sono andate".

Ma non è finita qui.

SEGUE

IL FUTURO DELLA CITTA'/2. DURO SCAMBIO DI LETTERE

Massignan: "Non sarei entrato in Giunta"

"Si è candidato senza conoscere la città ma pretoriani e cerchio magico non bastano"

Non usa mezzi termini Tommasi, replicando alle accuse di Veronapolis: l'osservatorio ritiene che le scelte urbanistiche siano dettate da poteri forti che condizionerebbero la Giunta. Tommasi riprende: "Non so quale sia la scelta, invece, di Veronapolis in merito alla partecipazione agli incontri nei quartieri che si stanno organizzando ma mi sembra che la modalità lasci spazio alle domande ed eventuali critiche che non abbiamo timore di prendere in considerazione".

Poi il sindaco si giustifica: "Sulla continuità ne potremmo parlare a lungo ma non avendo vissuto le precedenti amministrazioni ho meno elementi per poterle valutare la reale consistenza. Con l'occasione ci terrei che, come presumo, se queste mie righe diventeranno di dominio pubblico che lo siano, per lo meno, in forma integrale. Grazie. Damiano Tommasi".

A questa lettera Massignan replica affermando che da tempo manda "proposte e critiche sull'operato" dell'amministrazione e che si sarebbe aspettato una risposta diversa invece di "accuse che confinano con le offese".

"Innanzitutto mi sarei aspettato, da un sindaco di Verona, delle risposte sui contenuti e non attacchi alla mia persona", scrive,



Il progetto del grande Castelvecchio è sempre sul tavolo dei desideri

precisando che le intenzioni di Veronapolis sono quelle di fornire un "contributo positivo e non certo provocatorio". Ma, e qui Massignan affonda il primo colpo, "i vostri silenzi ci hanno dato l'impressione che i contributi esterni fossero poco graditi. Lei mi accusa di risentimento personale per non essere stato scelto quale assessore alla pianificazione del territorio. Ebbene, le note che ho inviato a lei e alla sua giunta sono dello stesso tenore di quelle che avevo spedito, a

suo tempo, alle amministrazioni Sironi, Zanotto, Tosi e Sboarina. Anzi, quelle erano forse molto più dure".

E dopo aver ricordato le varie esperienze in politica e nel mondo ambientalista e per l'urbanistica della città, rivendicando la propria "indipendenza", senza "legami partitici e/o economici", Massignan assicura a Tommasi che "se mi avesse chiesto di entrare nella sua giunta, l'avrei ringraziata ma non avrei accettato".

Arriva poi la critica al sindaco di "non conoscere le scelte precedenti: se si accetta di candidarsi a sindaco si deve conoscere la storia, le necessità e i bisogni della propria città e le risposte che offre il territorio". Per colmare queste lacune, affonda ancora il colpo Massignan, "non è sufficiente circondarsi da un cerchio magico di pretoriani che la consigliano". E non a caso l'architetto aggiunge: "Mi sarei aspettato che mi spiegasse perché ha scelto due avvocati della Fondazione Cariverona, protagonisti di consulenze non propriamente a favore della collettività, per i più importanti incarichi nell'amministrazione comunale". Il riferimento è alla vicesindaca Barbara Bissoli e al capo di gabinetto.

SEGUE

Tommasi:
*"Non abbiamo
timore di
ascoltare
le critiche"*

Massignan:
*"Perché ha scelto
due avvocati di
Cariverona per
la sua squadra?"*

IL FUTURO DELLA CITTA' / 3. DURO SCAMBIO DI LETTERE

Polato (FdI): "Ne vedremo delle belle"

Il consigliere comunale e regionale: "Le risposte del sindaco a Massignan sono deludenti"

Infine Massignan chiede al sindaco di entrare nel merito del Pat e dell'apertura in deroga di due hotel in centro, cosa ne sarà del piano Folin e del centro storico sempre più desertificato e del progetto per il Grande Castelvecchio. Alla fine, saluti "senza rancore".

Ma sarà difficile che questo scontro non lasci ferite aperte nei rapporti tra il mondo ambientalista veronese e la maggioranza progressista che guida il Comune.

Tanto che su questo duro scambio di lettere è intervenuto Daniele Polato, esponente di centrodestra, consigliere regionale di Fratelli d'Italia, candidato alle Europee: "Il botta e risposta tra Giorgio Massignan e il sindaco Damiano Tommasi mette in evidenza la volontà del primo cittadino di Verona di evitare il confronto su tematiche



Palazzo Bottagisio, uno degli hotel in deroga

per lui scomode. A partire dalla scelta di persone in posizioni apicali come la vicesindaca e assessore all'urbanistica Bissoli e il capo di Gabinetto Perini, entrambi avvocati legati alla Fondazione Cariverona».

Polato, che è anche in Consiglio comunale, aggiunge «Le risposte che ha dato Tommasi a Massignan, uno dei cittadini che con la sua professionalità ha sempre contribuito con idee, critiche

costruttive e proposte al bene della città di Verona, sono deludenti e prive di contenuti. È evidente che Tommasi, che si era proclamato l'uomo dell'ascolto in realtà non lo è e, di conseguenza, non sa fare rete ed evita il confronto. Pare che Tommasi spacchi la società tra nemici e amici degli amici. Cosa ci dobbiamo aspettare ancora? Che non ascolterà più le categorie o il mondo imprenditoriale? Temo che ne vedremo

ancora delle belle».

Infine Massimiliano Urbano, coordinatore provinciale Buona Destra, osserva: "Se persino un professionista equilibrato come l'Arch. Massignan, che com'è ben noto a tutti, non sarebbe di certo prevenuto nei confronti dell'attuale compagine governativa cittadina, parlando di materie che conosce profondamente, dall'alto della sua riconosciuta autorevolezza, si sente in obbligo di porgerne qualche ben motivata critica nei confronti di opinabili scelte dell'amministrazione comunale. Ciò dovrebbe essere inteso come un grande campanello d'allarme. Indurre determinate aree culturali della nostra città a svegliarsi dal sogno. È tempo che tutti prendano atto che la luna di miele è finita, che le ragioni di malcontento sono molteplici e sotto gli occhi di tutti".

IN BORGO ROMA CAMBIA LA VIABILITÀ PER UN MESE FINO AL 25 APRILE

Cedimento collettore: ecco i divieti

A seguito del cedimento del collettore fognario all'intersezione tra via San Giacomo, via Polveriera Vecchia e via Centro, avvenuto lunedì mattina, sono stati istituiti i seguenti provvedimenti viabilistici che avranno durata di 30 giorni, fino alle ore 24 di

giovedì 25 aprile, per consentire un regolare svolgimento dei lavori da parte di Acque veronesi e garantire allo stesso tempo l'incolumità e la mobilità pubblica. Via Polveriera Vecchia: istituzione di divieto di transito per tutti i veicoli nel tratto di strada compre-



Il cedimento in via Polveriera Vecchia

so tra l'intersezione con via San Giacomo e l'intersezione con via Aquileia. Via San Giacomo: istituzione del divieto di transito per tutti i veicoli nel tratto di strada compreso tra l'intersezione con via Polveriera Vecchia e l'intersezione con via Comacchio



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

SANITA' MALATA/1. I DATI DI AGENAS RELATIVI AL 2023

Pronto soccorso, un calvario Bocciati Verona e il Veneto



Il pronto soccorso di Brogo Trento. Sotto, quello di Borgo Roma

La rete di emergenza-urgenza nella regione e nei nostri due ospedali principali mostra criticità: attese infinite e codici bianchi valutati male

Nel Veneto la rete di emergenza e urgenza dei pronto soccorso presenta troppe criticità. Qualcosa non funziona e va migliorato: troppi pazienti attendono ore al Pronto soccorso prima di essere presi in carico e dimessi e non sono pochi quelli che abbandonano perché l'attesa è troppo lunga.

E' quanto emerge dal Rapporto Agenas, terza indagine nazionale sullo stato di attuazione Rete tempi relativi al 2023.

L'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS) sottolinea infatti che a livello nazionale ci sono ancora "difformità importanti sugli esiti



della Rete dell'emergenza - urgenza" e pertanto verranno fatti approfondimenti con le Regioni per apportare correttivi perché è "importante capire come migliorare il sistema dell'emergenza ospedaliera e relativo impatto sulle reti tempo dipendenti nel pre-

sente e nel futuro. Potenziare il modello della gestione della non urgenza e il rapporto con la Medicina del Territorio", potrebbe essere una strada.

RICOVERI. Tra le criticità rilevate nei Pronto soccorso del Veneto, motivo per cui alla fine la nostra regione si piazza nella parte bassa della classifica nazionale, c'è quello dei codici bianchi: ben il 3% di loro viene poi ricoverato, segno che la valutazione nella fase di Triage non è adeguata. Ancora peggio per i codici verdi: viene ricoverato il 10% di loro.

ATTESE. C'è poi l'aspetto delle lunghe attese in pronto soccorso: i codici bianchi attendono fino a 2 ore, un dato tra i più alti in Italia; per i codici verdi l'attesa arriva due ore e mezza se non di più prima di essere dimessi.

Attese così lunghe che ben l'1,65% di chi si presenta al Pronto soccorso (1,5 milioni negli ospedali veneti nel 2023) se ne va e abbandona. Preferisce tornare a casa o rivolgersi altrove.

Ma nel caso dei Pronto soccorso dell'Azienda ospedaliera universitaria integrata secondo i dati Agenas le attese si dilatano ancora di più a Borgo Trento e a Borgo Roma.

SEGUE

Il 10% dei codici verdi alla fine viene ricoverato. E il 3% dei bianchi

SANITA' MALATA/2. I DATI DI AGENAS RELATIVI AL 2023

Attese di 5-10 ore, meglio in provincia

Tosi: "Mancano anche i posti letto, roba da Terzo mondo. E la Regione non mette risorse"

Per fare qualche esempio riportato nelle tabelle di Agenas, nel Pronto soccorso di lungadige Attiraglio si superano le 5 ore di attesa per i codici bianchi; più sale la gravità più servono visite ed esami e quindi i tempi si dilatano, arrivando a oltre 9 ore di permanenza nel pronto soccorso per i codici gialli e fino a 11 ore per i codici rossi.

A Borgo Roma i tempi sono ancora più elevati, mentre nei Pronto soccorso dei piccoli ospedali in provincia i tempi sono ragionevoli, da Villafranca a San Bonifacio, a Peschiera e a Negrar (questi ultimi due convenzionati)

I risultati di Agenas che evidenziano le criticità in Veneto per la rete di emergenza-urgenza confermano le proteste di molti cittadini che hanno dovuto vivere la dolorosa esperienza di un pronto soccorso, ma anche il disagio di medici e personale sanitario e infermieristico che devono lavorare con tempi strettissimi e un forte carico di stress. "L'indagine di Agenas conferma quanto vado dicendo da tempo: nei Pronto soccorso veneti le attese sono infinite, inoltre mancano i posti letto, così perfino anziani malandati che si ritrovano relegati nei corridoi per

AOUI: VINTI 120 MILA EURO

Un altro riconoscimento per l'innovativo progetto della Chirurgia Esofago Stomaco, diretta dal professor Giovanni De Manzoni, contro il tumore gastrico. Sono stati infatti assegnati 120 mila euro per potenziare la ricerca condotta dalla professoressa Maria Bencivenga, grazie al bando della Fondazione Cassa Depositi e Prestiti che ha selezionato 12 finalisti fra i 170 progetti attivi in tutta Italia. Questa sonda, ideata a maggio 2023, ha la potenzialità di rilevare parti tumorali altrimenti impercettibili all'occhio umano, consentendo interventi più precisi e mirati. Il primo successo di questo progetto è arrivato a marzo 2023 con l'assegnazione di 810 mila euro del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, con l'ammissione al



La professoressa
Maria Bencivenga

bando destinato alla ricerca nel campo della salute.

"Siamo orgogliosi - ha detto la professoressa Bencivenga - di questo nuovo contributo della Fondazione CDP perché conferma il valore del nostro progetto ed è fondamentale per proseguire nell'innovazione e nella lotta contro il cancro gastrico. Questo contributo ci permetterà di portare a termine il progetto e consegnare alla comunità scientifica i risultati che otterremo".

ore e ore, seduti anziché distesi a letto. Roba da terzo mondo, non da Paese civile!"

"E non è colpa di medici, infermieri e operatori socio-sanitari, che sono pochi e si sobbarcano turni infiniti e massacranti, ma della carenza di personale, di risorse e di organizzazione del sistema sanitario regionale" dichiara l'ex assessore regionale alla Sanità Flavio Tosi, oggi parlamentare di Forza Italia.

Tosi il 19 marzo scorso

aveva raccontato le vicissitudini di una anziana signora al pronto soccorso di borgo Trento a Verona che arrivata in Ps nel primo pomeriggio con un braccio fratturato, dopo il referto è rimasta seduta su una sedia di ferro tutta notte e fino al giorno dopo.

"Sono preoccupato, leggendo questi dati, ma non sorpreso dal fatto che il rapporto di Agenas stronca il Veneto in quanto regione con l'attesa più lunga per i codici bianchi

nei Pronto Soccorso".

E aggiunge: "E' un problema strutturale che pagano i cittadini, ma anche il personale che funge ingiustamente da capro espiatorio".

Tosi spiega che "i nuovi bandi di assunzione di personale che ha indetto la Regione servono solo a sostituire chi va in pensione, quindi non sono sufficienti, si tratta di semplice turn-over, mentre occorre che la Regione metta risorse aggiuntive".

Al contrario, ricorda Tosi, "in questi anni abbiamo assistito al disinteresse nei confronti della sanità pubblica, ma nel contempo è stata trascurata e tagliata anche la sanità privata convenzionata che potrebbe fungere da aiuto, o quantomeno tamponare le carenze di prestazioni erogate".

Oltre al danno sociale per i cittadini, il malfunzionamento del sistema sanitario regionale ha una ricaduta negativa sullo stesso dal punto di vista economico, in un cortocircuito che si autoalimenta perché, dice Tosi, "poi succede che i veneti, sempre più esasperati, vanno a curarsi altrove, per esempio dal Veneto occidentale si spostano a Brescia, ma poi la Lombardia presenta il conto e la nostra Regione giustamente paga".

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA ALLE PRESE CON GLI SPAZI SCOLASTICI

Le iscrizioni alle superiori? Sono in calo

Per la prima volta dopo diversi anni c'è un decremento. Ai Licei meno iscritti

Il Presidente della Provincia di Verona, Flavio Pasini, ha approvato la delibera di assegnazione degli spazi scolastici nei 52 edifici degli istituti superiori di competenza del Palazzo Scaligero.

Il documento fa riferimento alle preiscrizioni comunicate dal Miur per l'intero territorio provinciale, che risultano 35.763: in calo per la prima volta dopo diversi anni, con un decremento di 12 studenti rispetto al precedente anno scolastico. Le classi crescono di una sola unità, dalle 1.582 del 2022/23 alle 1.583 attese per il prossimo 11 settembre, data di inizio delle lezioni. Una situazione che, va ricordato, non è ancora definitiva: si dovranno attendere le iscrizioni cosiddette "di fatto" in estate per avere i numeri certi delle classi e degli studenti. Inoltre, l'andamento delle preiscrizioni non risulta generalizzato, ma differisce da area ad area della provincia.

Mentre crescono ancora gli ambiti scolastici di Villafranca e San Bonifacio, la città fa registrare un'inversione di tendenza, con un calo, seppur contenuto, di tre classi e 39 studenti. Calano ancora più significativi per l'ambito del lago, dove ci saranno quattro classi e 26 stu-

denti in meno. Stabili, invece, i dati per la Valpolicella (classi invariate) e leggermente in crescita per Legnago (due classi in più).

All'interno di ciascun ambito si verificano poi significative differenze tra istituto e istituto: nel capoluogo crescono, ad esempio, il Cangrande, il Marconi e il Fracastoro, mentre calano gli iscritti al Galileo Galilei, al Messedaglia e al Maffei. Al lago, la contrazione delle preiscrizioni al Carnacina di Bardolino è controbilanciata dalla crescita del liceo Marie Curie. Cresce anche, a San Bonifacio, il Dal Cero. Nello stesso ambito risulta, invece, in calo il Guarino Veronese. Nel Villafranchese i dati migliori, sebbene provvisori, sono quelli del Bolisani di Isola della Scala, mentre si registra una decrescita per la sede di Villafranca dello stesso istituto. Nel legnaghese aumentano gli iscritti al Da Vinci a Cerea e al Silva-Ricci a Porto. In contrazione, invece, il numero di studenti al liceo Cotta.

L'assegnazione degli spazi scolastici agli istituti da parte della Provincia diventerà definitiva tra agosto e inizio di settembre, quando il Miur renderà noti gli iscritti effettivi. Spazi su cui c'è già stato



Il presidente della Provincia Flavio Pasini

un confronto, nei mesi di gennaio e febbraio, tra i tecnici del Palazzo Scaligero, l'Ufficio Scolastico Provinciale e i dirigenti scolastici. Incontri convocati con alcuni mesi di anticipo rispetto agli anni precedenti per consentire agli istituti di avere per tempo consapevolezza degli spazi concretamente disponibili, tenute in considerazione le possibili variazioni che potranno occorrere nei prossimi mesi.

“Assistiamo per la prima volta dopo parecchi anni a un calo, sebbene contenuto, delle preiscrizioni negli istituti secondari di secondo grado di Verona e provincia – sottolinea il Presidente Flavio Pasini

–. È probabilmente l'inizio di una tendenza che andrà a rafforzarsi in futuro, alla luce della decrescita più marcata fatta registrare dalle scuole primarie e secondarie di primo grado. I dati sono ancora provvisori e la certezza sulle classi da gestire l'avremo tra agosto e settembre. Nonostante il calo prospettato, la Provincia sta comunque procedendo con i progetti per le nuove palestre a Caldiero e a Valeggio e per realizzare ulteriori aule a San Bonifacio, Villafranca e a Valeggio. L'obiettivo, infatti, è garantire in misura sempre maggiore spazi adeguati e confortevoli a studentesse, studenti e docenti”.

L'INDAGINE DEL CONSIGLIO TERRITORIALE PER L'IMMIGRAZIONE

Pronti per lavori socialmente utili

Il 62% dei richiedenti asilo può lavorare. Il prefetto: attendiamo risposte concrete dal territorio

Nel corso della riunione del Consiglio Territoriale per l'Immigrazione, che il Prefetto Martino ha presieduto stamane a Palazzo Scaligero, è stata presentata l'iniziativa realizzata dalla Prefettura, in collaborazione con il Consiglio Italiano Rifugiati nell'ambito del progetto FAMI denominato Meraki, intitolata "Analisi delle competenze e delle aspirazioni lavorative dei richiedenti asilo accolti nei CAS di Verona e provincia".

Sono stati illustrati i risultati dell'attività di raccolta dati effettuata, negli scorsi mesi di dicembre 2023 e gennaio 2024, attraverso la somministrazione agli ospiti delle strutture di accoglienza del territorio di un apposito questionario nominativo, tradotto in inglese e francese, contenente domande relative al grado di istruzione, al livello di conoscenza della lingua italiana, al grado di digitalizzazione, alle esperienze lavorative pregresse e alle ambizioni professionali.

Hanno risposto complessivamente 840 migranti, ossia oltre il 50% degli ospiti attualmente accolti nei CAS della provincia, di cui 88% uomini, con età media di 26 anni e di provenienza prevalentemente africana (59% complessivi, 47% di origine subsahariana) e asiatica



Il prefetto Martino presiede il Consiglio Territoriale per l'immigrazione

(38% totali, di cui 25% dal Bangladesh, nazionalità singolarmente preponderante).

La banca dati ha consentito di elaborare un quadro analitico sull'occupabilità. Quanto al grado di istruzione, la maggioranza assoluta degli intervistati (62%) ha dichiarato di aver frequentato nel proprio Paese un ciclo scolastico di durata fino a 5 anni (29%) o fino a 10 anni (33%).

D'altro canto, sono stati registrati livelli mediamente bassi di conoscenza della lingua italiana e di digitalizzazione.

Tra le mansioni lavorative già svolte in precedenza, spiccano per ricorrenza l'agricoltore (253 menzioni), il cuoco/aiuto cuoco (196), l'operaio generico (187), il muratore (182), l'autista (127), il cameriere

(126), il venditore (98), l'elettricista/idraulico (98) e il meccanico (84).

Sul piano delle aspirazioni professionali, prevalgono invece i mestieri del cuoco o cameriere (111 menzioni), dell'operaio (107), dell'autista (104), del saldatore (77), dell'agricoltore (73), dell'elettricista (62), del meccanico (57) e del muratore (49).

Si è riscontrata, inoltre, un'ampia disponibilità tra i migranti intervistati a partecipare a corsi di formazione (88%) ed anche a progetti in tema di lavori socialmente utili, eventualmente attivati a livello comunale (77%).

«Considerato che il 62% degli ospiti intervistati (circa 500 persone), ha già formalizzato la domanda di protezione internazionale e quindi può già lavorare – ha commentato il

Prefetto – attendiamo risposte concrete da parte del tessuto socio-economico della provincia, anche in termini di proposte lavorative che potranno essere utilmente indirizzate verso le strutture di accoglienza in cui sono state registrate competenze ed ambizioni lavorative coerenti. Particolarmente significativa – ha aggiunto il Prefetto – appare altresì la disponibilità manifestata dagli ospiti dei CAS a svolgere lavori socialmente utili a titolo gratuito. Si tratta di un segnale importante di apertura verso le comunità locali, che potrebbe contribuire a superare eventuali barriere di diffidenza e consentire una migliore integrazione dei migranti nei contesti territoriali in cui si trovano inseriti.

NATO IL GRUPPO CHE GUIDERÀ L'ASSOCIAZIONE NEL PROSSIMO QUADRIENNIO

Confartigianato, c'è la nuova giunta

Al vertice Devis Zenari, un imprenditore nel settore dei serramenti di San Bonifacio

E' nata la nuova giunta di Confartigianato Imprese Verona con il gruppo che guiderà l'associazione nel prossimo quadriennio 2024 – 2028. A capitanare la squadra il sambonifacese Devis Zenari, imprenditore nel settore dei serramenti in legno, che da anni segue il territorio di San Bonifacio ed i rapporti con l'Amministrazione e la rete scuole presente nell'est veronese. Alla vicepresidenza due artigiani di comprovata esperienza: il vice-presidente vicario Pierluigi Zanini, di Bonavigo, titolare dell'impresa di mobile d'arredo e il vice-presidente Luca Comini, di Valeggio sul Mincio, titolare di un'impresa di impianti elettrici con una grande specializzazione e professionalità nell'ambito della domotica. Vanno a costituire poi la giunta Stefano



La nuova giunta di Confartigianato Imprese Verona

Ambrosi, titolare e socio di una impresa di impianti elettrici civile ed industriali con specializzazione nel settore del fotovoltaico; Illio Bertolini, di Bovolone, titolare di un'impresa meccanica; Marco Bonamini, di Tregnago, titolare della ditta familiare e storica della lavorazione del ferro battuto; Pietro Paolo Fattori, di San Bonifacio, titolare dell'impresa di riqualificazione di fabbricati, finiture e tinteggiature; Nicolas Filippi, di San

Martino Buon Albergo, titolare di un'impresa del settore delle costruzioni; Gianluca Rossi, di Villafranca, titolare di un'impresa del settore impianti. A completare il gruppo dirigenziale, i tre movimenti presenti in Confartigianato: Movimento Donne con la presidente Elena Favero, di Verona, socia amministratrice della ditta Nat Insidewear srl; il gruppo giovani con il presidente Fabio Girlanda, di Bosco Chiesanuova,

titolare di un'impresa nell'ambito delle costruzioni e infine il gruppo degli artigiani in pensione con il presidente Gianni Peruzzi, di Oppeano. La motivazione principale che mi ha spinto a mettermi in prima linea – afferma Zenari nella prima intervista in occasione dell'incontro con il Vescovo di Verona Pompili – è quella di riportare al centro della nostra associazione gli imprenditori e le imprenditrici artigiane”.

LA VISITA DEL VESCOVO DOMENICO AL CONSORZIO ZAI

Il vescovo Domenico Pompili ha portato la sua benedizione pasquale alla struttura del Consorzio ZAI e a tutti gli operatori logistici insediati, in un incontro di riflessione e dialogo. Un'occasione per uno scambio di idee e valori.

"Siamo onorati - ha detto il presidente Matteo Gasparato - di aver accolto il Vescovo Mons. Domenico Pompili all'In-

terporto Quadrante Europa. La sua benedizione e le sue parole di saggezza sono un incoraggiamento per noi e per tutti gli operatori qui presenti. Questo incontro rappresenta un momento di riflessione e di condivisione di valori, che ci spinge a proseguire il nostro impegno per un'attività logistica sempre più sostenibile e responsabile”.



La visita del vescovo al Consorzio Zai

PRESENTATO IL CENTRO OPERATIVO DELLA BRESCIA - VERONA - VICENZA - PADOVA

Sicurezza per chi viaggia in autostrada

La sala di controllo nella sede veronese del Gruppo A4 Holding. Investiti 4 milioni

È stato presentato e inaugurato oggi dai vertici di Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova Spa, alla presenza dei responsabili tecnici del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, delle istituzioni, dei rappresentanti del territorio, delle forze dell'ordine e degli addetti alla sicurezza e al soccorso autostradale, il nuovo I-COV, l'innovativo Centro Operativo della Viabilità della concessionaria, cuore nevralgico della gestione del traffico autostradale nelle tratte di A4 Brescia-Padova e di A31 Valdistico.

Un progetto all'insegna dell'innovazione e dell'avanguardia tecnologica, per un nuovo concetto di mobilità intelligente, interattiva, integrata e interconnessa, che ha coinvolto nella sua realizzazione un team di oltre 100 persone per un anno e mezzo di lavoro e sul quale il Gruppo A4 Holding, società del Gruppo Abertis concessionaria in Italia di 235 km di rete autostradale a Nord Est, ha investito oltre 4 milioni di euro.

L'innovativo I-COV, la cui sala di controllo è stata rinnovata in tutte le dotazioni tecnologiche e nelle postazioni di lavoro, è composto da sistemi, tecnologie e dispositivi integrati per migliorare ulter-

riormente la sicurezza e il comfort di chi viaggia in autostrada, partendo dal nuovo Sistema di Gestione del Traffico che offre un coordinamento avanzato degli eventi, degli scenari, dei processi e degli interventi in autostrada, permettendo ai responsabili e agli operatori della centrale di controllo di ottenere una panoramica completa delle informazioni provenienti dai dispositivi ITS (Intelligent Transportation Systems) collocati lungo le tratte di competenza. Il nuovo software appositamente progettato per le esigenze di Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova fornisce un supporto immediato nel processo decisionale degli addetti del nuovo I-COV, grazie a procedure di risposta standardizzate e personalizzate, consentendo così di ottimizzare e ridurre i tempi di risposta e di intervento.

“Con il progetto I-COV - è il commento di Gonzalo Alcalde, Presidente del Gruppo A4 Holding - abbiamo predisposto un unico sistema integrato che gestisce le attività legate al traffico e quelle sul campo effettuate dai nostri equipaggi degli Ausiliari della Viabilità e delle diverse realtà di pronto intervento con cui collaboriamo ogni giorno”.



Il nuovo centro operativo della viabilità dell'autostrada Brescia - Padova



IL RECUPERO DI FARMACI VALIDI NON SCADUTI

Combattere lo spreco farmaceutico

Nell'ultimo anno salvate a Verona 20 mila confezioni per un valore di oltre un milione e mezzo

Lo spreco farmaceutico si combatte con il corretto utilizzo e smaltimento dei medicinali, ma anche con il "Recupero farmaci validi non scaduti" che vede la partecipazione attiva dei cittadini. Nelle 24 farmacie veronesi che aderiscono all'iniziativa, dal dicembre del 2015 ad oggi sono state salvate e utilizzate 95.000 confezioni per un valore di 1.636.000 euro. Solo negli ultimi 15 mesi, dal 1 gennaio 2023 al 23 marzo 2024, sono state recuperate su Verona e provincia circa 20.000 confezioni per un valore di 473.000 euro.

A cura di Fondazione Banco farmaceutico onlus il "Recupero farmaci validi non scaduti" coinvolge Comune di Verona, Azienda Ulss 9 Scaligera, Federfarma Verona, A.G.E.C., Farmacie Unite, Associazione Farmacisti volontari in Protezione Civile di Verona, gli enti socio assistenziali CESAİM Centro Salute per immigrati e UMMI Unione Medico Missionaria Italiana. "Un grande servizio di cui tutti beneficiano – dichiara l'assessora alle Politiche sociali Luisa Ceni –, in primis Cesaim e Umimi, ma anche chi dona, perché si tratta di un gesto importantissimo che fa sentire una comunità viva e attenta a chi ha più bisogno. Ma



La presidente di Agec Anita Viviani e l'assessora Luisa Ceni

il recupero va anche a vantaggio dell'Ambiente, perché diversamente i farmaci andrebbero smaltiti. L'attività testimonia come Verona sia una città generosa, disponibile e attenta ai meno fortunati. I numeri attestano che il trend è in continua ascesa, a conferma di una crescente sensibilità della nostra città: dal 2015 sono state donate 95.000 confezioni, delle quali 19.783 solo nel 2023". Il progetto, patrocinato dall'Ordine dei Farmacisti di Verona, è sostenuto dal Comune di Verona con un contributo economico e dalla costante operatività dell'Associazione farmacisti volontari in Protezione Civile di Verona nonché dal monitoraggio di Federfarma Verona con l'obiettivo di ampliare il raggio d'azione grazie alle numerose farmacie attualmente in lista

di attesa. Modalità di raccolta. Per garantire la salute dei pazienti riceventi, la validità residua dei farmaci non deve essere inferiore a 8 mesi, presentare confezioni integre, sia per il confezionamento secondario (esterno) che quello primario (interno), avere il nome commerciale o principio attivo perfettamente identificabili insieme al lotto e alla data di scadenza, oltre al foglietto illustrativo originale. Sono esclusi i medicinali che appartengono alle tabelle delle sostanze stupefacenti e psicotrope nonché quelli da conservare a temperature controllate (catena del freddo). Sono altresì esclusi flaconi e tubetti non sigillati. I risultati sono stati presentati questa mattina a Palazzo Barbieri dall'assessora alle Politiche sociali Luisa Ceni.

Presenti, Matteo Vanzan delegato territoriale Fondazione Banco Farmaceutico onlus e segretario Federfarma Verona, Antonella Ferrari Aulss9 Scaligera U.O.S. autorizzazione e vigilanza farmacie e magazzini, Elena Vecchioni presidente Federfarma Verona, Anita Viviani presidente A.G.E.C., Federico Realdon presidente Ordine farmacisti della provincia di Verona, Loredana Bavosa Farmacisti Volontari in Protezione Civile di Verona. In una città italiana di circa 270.000 abitanti, come Verona, ogni anno vengono gettate dai cittadini circa 290 tonnellate di farmaci con una spesa di 435.000 euro per il loro conferimento e distruzione in discarica, trattandosi di rifiuti speciali che richiedono complessi processi di smaltimento.

PROGRESSO SCIENTIFICO. VARIAZIONI CLIMATICHE

DI *CARLO RUGIU

Modifiche dell'ambiente e malattie degenerative

L'inquinamento da particelle fini sviluppa anche gravi tumori



E' opinione diffusa fra i ricercatori che l'aumento delle malattie degenerative degli ultimi decenni sia legato alle profonde modificazioni dell'ambiente. È un punto sul quale non possiamo far finta di niente, ma, anzi, deve essere affrontato seriamente, perché ormai "il pianeta è sull'orlo dell'abisso" (A. Guterres).

Le variazioni climatiche degli ultimi mesi ci ricordano che il cambiamento climatico è un processo reale, al di là di qualsiasi scetticismo o atteggiamento negazionista.

Tra le principali conseguenze sono stati segnalati la destabilizzazione della malattia mentale e l'aumento di malattie infettive, a causa dell'innalzamento della temperatura dell'acqua, e la situazione è destinata a peggiorare se non saranno attuati dei correttivi, ai quali anche la Sanità può e deve contribuire.

L'inquinamento da particelle fini aumenta il rischio di sviluppare malattie degenerative gravi e tumori; d'altro canto, il rispetto della soglia di esposizione secondo l'Organizzazione mondiale della Sanità aumenterebbe l'aspettativa di vita globale di oltre due anni.



Infatti, è poco noto pure tra gli addetti ai lavori il fatto che il settore sanitario contribuisce alla produzione del 5% di gas serra (che è il doppio delle emissioni attribuite al trasporto aereo mondiale). Per esempio, una risonanza magnetica produce l'equivalente di CO2 di un'automobile che percorre 145 km e se utilizzata per 12 mesi produce una quantità di CO2 pari a quella di un'automobile che ne percorre 500mila. Anche alcuni gas anestetici e i puffi per l'asma hanno una significativa impronta carbonica.

Un tema che dovrà essere affrontato quanto prima è quello di migliorare l'appropriatezza delle cure. Infatti, le prestazioni inappropriate (in Veneto la pre-

scrizione di RMN è la più alta d'Italia), inutili o addirittura dannose arrivano a consumare fino al 30% delle risorse destinate alla Sanità. Questo non significa ridurre l'accuratezza dell'iter diagnostico-terapeutico, ma prendere coscienza che le nostre prescrizioni hanno anche un impatto sull'ambiente e di questo dovremmo tenere conto nella nostra pratica clinica, facendo attenzione a quelle che sono state riconosciute "inutili" oppure che rischiano di essere un doppione. Infine, iniziative di telemedicina e di comunicazione digitale, limitando i trasferimenti, potranno avere ricadute favorevoli sull'ambiente.

Purtroppo, nonostante la rilevanza del problema e la fiducia di cui godono

presso la maggior parte della popolazione, che li considera fra i professionisti più affidabili, i medici finora non hanno preso una posizione definitiva. Eppure sono una categoria importante: potranno agire da opinion leader non solo nell'opera di sensibilizzazione dei pazienti, ma anche stimolando le istituzioni ad attuare, di concerto con il mondo scientifico, politiche di prevenzione che contrastino i fattori di rischio ambientali. Se il cambiamento climatico è una grande minaccia per la salute, occorre evitare che si trasformi in una crisi sanitaria.

***Presidente dell'Ordine dei Medici chirurghi e Odontoiatri di Verona**



Portiamo a casa tua
la fitocosmesi attiva
per il tuo benessere



40 anni fa, ci avete aperto la porta di casa per accogliere una promessa di benessere che, valicando le Alpi, portava con sé la bontà della Natura. Grazie a voi, Just è diventata una marca amata da milioni di famiglie, sostenuta da una rete di 27.000 Consulenti* che ogni giorno raggiunge personalmente tutto il territorio italiano. A tutte, proprio tutte le persone che hanno condiviso e continuano a far parte di questo meraviglioso percorso, il nostro sincero ringraziamento e il rinnovo della nostra impareggiabile promessa di benessere.



COSMETICI ESCLUSIVAMENTE A DOMICILIO - MADE IN SWITZERLAND SINCE 1930 - IN ITALIA DAL 1984

www.just.it

*INCARICATI ALLA VENDITA DIRETTA A DOMICILIO COME DA ART.19 D.LGS. 114/1998 E S.I.M. E L. 173/2005



Cronacadiverona.com

redazione@tvverona.com

CAPRINO. SOPRALLUOGO DEL NUOVO DG DELL'ULSS 9

Il servizio di dialisi rimarrà attivo

Anche durante i lavori di ristrutturazione del Centro. Soddisfazione per il comitato

Il servizio di dialisi rimarrà attivo, anche durante i lavori di ristrutturazione del Centro. E' il grande risultato raggiunto – e confermato – dall'amministrazione comunale di Caprino Veronese dopo mesi di grande preoccupazione.

A sancire il traguardo, un incontro avvenuto lo scorso giovedì 21 febbraio a Caprino Veronese tra il Sindaco Paola Arduini e i vertici dell'Ulss9 al Centro Polifunzionale del Comune Montebaldino. Erano presenti Patrizia Benini, nuovo Direttore Generale dell'Ulss9, Denise Signorelli, Direttore Sanitario, Maurizio Faccincani, Direttore dei Servizi Socio Sanitari, Gabriele La Rosa, Direttore Distretto 4 Ovest Veronese e Luca Avesani, Responsabile Strutture. C'erano, inoltre, alcuni amministratori del territorio: il sindaco di Affi Marco Segà, il Sindaco di Ferrara di Monte Baldo Carla Giacomazzi e il Sindaco di Brentino Belluno Alberto Mazzurana. Il Sindaco Paola Arduini, come anticipato, ha espresso ai vertici dell'azienda la situazione del Centro Polifunzionale, la sua valenza e importanza per i cittadini e per l'intero territorio. Ha sollevato timori, suoi, degli amministratori e di chi alla dialisi fa riferimento da anni, che i



La sindaca Paola Arduini e la dg Patrizia Benini

lavori di ristrutturazione previsti e finanziati con i 7 milioni del PNRR, possano trasformarsi in un'arma a doppio taglio per la sopravvivenza del reparto. Ha chiesto assicurazioni sul mantenimento in attività dei servizi ora presenti. E' seguito poi un sopralluogo della struttura.

“E' stato un piacere incontrare il nuovo Direttore Benini”, spiega il Sindaco di Caprino Veronese Paola Arduini. “Abbiamo consegnato a lei le preoccupazioni del territorio e chiesto ancora una volta assicurazioni sul futuro di ciò che ci sta più a cuore. Abbiamo, come amministrazione di Caprino e come amministrazioni dei territori circostanti, confermato l'importanza che i lavori previsti vengano svolti e al tempo stesso la necessità che i servizi vengano mantenuti in fun-

zione. Dall'Ulss9 ci è arrivato quello che speravamo, ossia la rassicurazione che rimarrà tutto attivo, compresa la dialisi, anche durante i lavori”.

Un grande risultato, questo, arrivato dopo mesi di preoccupazioni. Dell'amministrazione e dei cittadini. Il Direttore Generale Benini nella giornata di giovedì ha avuto anche un confronto con il rappresentante del Comitato sorto in difesa del reparto di emodialisi Pietro Zanchi. Comitato che ha raccolto e consegnato con l'occasione, insieme al sindaco Arduini, le circa 3250 firme raccolte e protocollate.

“Voglio ringraziare -spiega Zanchi- il Direttore Benini per aver dimostrato intelligenza e sensibilità nei confronti delle esigenze del territorio. Un grazie va poi a tutti i volontari e soprattutto al Sindaco

Arduini per la tenacia e la determinazione che ha sempre dimostrato nella difesa del nostro reparto di dialisi. La totale comunione di intenti con lei e con l'amministrazione ci ha permesso di ottenere questo risultato.”

“Abbiamo raccolto in queste settimane -prosegue Zanchi- oltre tremila firme, ma il Comitato considererà concluso il suo mandato solo quando quanto promesso verrà compiutamente realizzato”.

La direzione incontrerà dopo Pasqua il personale della struttura e poi esporrà alla cittadinanza il progetto di ristrutturazione. “Ringrazio la dottoressa Benini e tutta la direzione dell'Ulss 9 -conclude Arduini- per il costruttivo incontro che porterà sicuramente ad un ottimo risultato per quanto riguarda la sanità del caprinense”.

SAN GIOVANNI LUPATOTO. LE SEGNALAZIONI DEL SINDACATO FNC UGL

Ufficio Postale ospitato nel container

Il trasferimento durerà circa due mesi "ma la salute dei lavoratori è una priorità"

E' nata da una segnalazione della segreteria provinciale Fnc Ugl Comunicazioni la vicenda che ha portato alla chiusura dell'Ufficio Postale di San Giovanni Lupatoto, e al conseguente spostamento dei servizi all'interno di un container adiacente all'Ufficio stesso.

La segnalazione, che riguardava la rottura dell'impianto di riscaldamento che si protraveva da oltre un anno, sulla quale si chiedeva un ripristino dell'impianto prima dell'inizio della stagione invernale, era stata inoltrata all'Azienda nel settembre 2023.

"Segnalazione - dice il segretario provinciale di Fnc Ugl Comunicazioni, Johnny Torresani - che è rimasta inevasa e ha costretto la nostra organizzazione sindacale a denunciare, a fine genna-



L'Ufficio Postale di San Giovanni Lupatoto

io 2024, la situazione allo Spisal competente in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Dopo l'intervento dello Spisal, l'Azienda si è attivata informandoci che sarebbero partiti i lavori di rifacimento completo dell'impianto di riscaldamento". I lavori comporteranno, ovviamente, la chiusu-

ra dell'UP, lo spostamento dei lavoratori e di tutti i servizi postali all'interno del container adiacente per la durata di circa due mesi; solo in questo modo si riuscirà a risolvere il problema del riscaldamento/raffreddamento che impattava sia sui lavoratori che sulla clientela. "Per noi, come organizza-

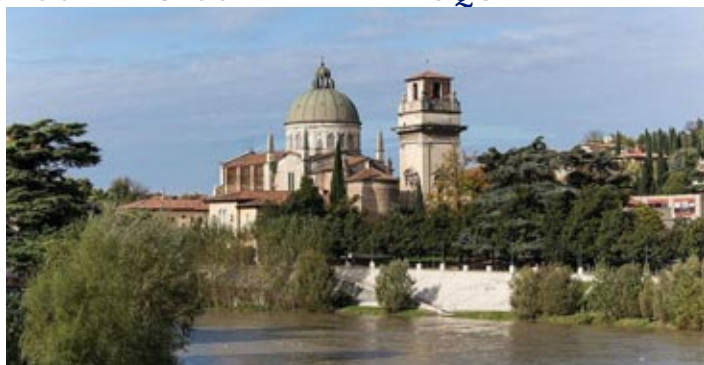
zione sindacale - conclude Torresani - l'attenzione alla salute e alla sicurezza dei lavoratori rappresenta sempre una priorità, seppur consapevoli che i lavori creeranno qualche disagio, sia alla clientela che ai dipendenti, chiediamo di pazientare affinché i lavori vengano conclusi al meglio".

BUSSOLENGO. IL 19 APRILE SUL PERCORSO "RINASCERE DALL'ACQUA"

Noi giovani di ieri

Iscrizioni aperte per la visita venerdì 19 aprile 2024, alle chiese di San Giorgio in Braida e Santa Maria in Organo poste sul percorso "Rinascere dall'Acqua", gestito dai volontari della Fondazione Verona Minor Hierusalem. L'iniziativa, organizzata dagli assessorati

alle politiche sociali e alla cultura, è valida fino all'esaurimento dei posti e rivolta ai residenti in Bussolengo "over 65". Il ritrovo alle 13.45 davanti alla biblioteca di piazzale Vittorio Veneto; partenza alle 14 e rientro alle 18. Le iscrizioni all'Ufficio dei servizi



San Giorgio in Braida

sociali del Comune di Bussolengo, Piazza Nuova 14, da martedì 19 Marzo, a martedì 9 Aprile,

dalle 9 alle 12. Per informazioni: Ufficio servizi sociali, tel. 045-6769906-992.

LC

ALL'HOTEL PERGOLA LA SEGRETARIA NAZIONALE DEL PD ELLY SCHLEIN

La strada dell'Europa passa da Legnago

Con il segretario Bonfante anche i livelli regionali e provinciali del Partito Democratico

L'Europa è l'unico motore di accelerazione dello sviluppo su cui possiamo contare per traghettare le sfide della transizione – ecologica, digitale, di sostenibilità sociale – che abbiamo davanti. Per questo il Parlamento europeo deve proseguire nella politica degli investimenti comuni avviata con il Next Generation EU adottato dopo la pandemia, così da fornire ai Paesi membri le risorse e gli strumenti necessari a raggiungere gli obiettivi, impegnativi ma necessari, posti dalle varie direttive e regolamenti europei. Pur nelle diversità di accenti, punti di vista,



Elly Schlein all'Hotel Pergola

competenze, questo è il filo rosso che ha legato i numerosi interventi che hanno punteggiato l'intera mattinata di lavori all'hotel Pergola di Legnago dove sabato mattina si è svolto l'evento "L'Europa

che vogliamo" promosso dal Forum Europa del Pd nazionale in collaborazione con i livelli regionali e provinciali del partito alla presenza della Segretaria nazionale Elly Schlein. Nel suo intervento Schlein

ha esaminato alcuni passaggi chiave: "Ci sono questioni che non possiamo più affrontare rinchiusi dentro ai nostri confini nazionali. La sfida di restituire per davvero la sovranità ai cittadini, come la nostra Costituzione stabilisce, non si vince ponendosi in una posizione difensiva ma riconoscendo il valore assoluto del livello europeo, l'unico in grado di affrontare la grandezza e la portata di queste sfide. Questo è, del resto, il lavoro che abbiamo fatto in questi anni al Parlamento Europeo e per questo ringrazio la nostra delegazione europea".

PREMIO ALLA 4° E 5° PRIMARIA SCIPIONI DI BOVOLONE

Alla scoperta dell'acqua

L'acqua è gioia, è vita, è impegno, è rispetto, è arte. L'acqua è importante. Il valore dell'acqua viene fuori con trasparenza e gioia dai lavori di centinaia di bambini delle scuole primarie che hanno partecipato al concorso "Primaria l'acqua", ideato da Acque Veronesi in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua per sensibilizzare gli alunni proprio sul tema del valore della risorsa idrica. Per settimane i bambini, guidati dai loro insegnanti, hanno riversa-

to creatività, cura e impegno nella realizzazione di slogan dedicati all'acqua e alla sua importanza. Il risultato si è manifestato in 24 striscioni tutti diversi, tutti interessanti, tutti nati da un percorso curato verso la scoperta di questa risorsa preziosa. La commissione ha premiato la 4° e la 5° A dell'istituto Comprensivo Cappa di Bovolone (primaria Scipioni) per il distretto Pianura, la 2°B della Primaria di Negrar e la 5° A della Betteloni di Montorio per il distretto

Montano/Pedemontano.

A conclusione del percorso, Acque Veronesi ha organizzato due feste di premiazione: una il 18 marzo al Teatro Salieri di Legnago, per il distretto Pianura, alla quale ha partecipato il Direttore Generale dell'Azienda, Silvio Peroni: l'altra al Teatro Ristori di Verona il 25 marzo per il distretto Montano e Pedemontano, alla presenza del Presidente di Acque Veronesi, Roberto Mantovanelli e dell'Assessore alle politiche educati-



Le premiazioni al Salieri

ve e scolastiche del Comune di Verona, Elisa La Paglia. A tutti gli alunni vincitori del concorso e ai loro insegnanti Acque Veronesi ha regalato l'ingresso ad una partita di pallavolo della squadra Rana Volley per sottolineare la sinergia tra sport, scuola e acqua.

Vorresti pubblicizzare la tua attività? Questo è il momento giusto!



Con il **Decreto Energia** e le sue modifiche introdotte dall'art. 25-bis D.L. n. 17/2022, per il 2024 il credito d'imposta "**Bonus Pubblicità**" si applicherà soltanto a coloro che avranno avuto un incremento minimo dell'1% dell'investimento rispetto al 2023. Pertanto, il credito verrà riconosciuto nella misura pari al **75% del valore incrementale** degli investimenti effettuati in campagne pubblicitarie esclusivamente sulla stampa quotidiana e periodica, anche online. La comunicazione per la prenotazione del Bonus 2024 deve essere presentata **entro il 2 aprile 2024**, utilizzando gli appositi canali telematici.

BONUS pubblicità 2024: presentazione della domanda **entro il 2 aprile**

Chiedi informazioni:

Via mail ad

amministrazione@lecronachesrl.com

Via telefono al

045 9612761

CONTATTACI

DAL 27 MARZO AL 30 GIUGNO NELLA GALLERIA DELLE SCULTURE

Castelvecchio, due opere a confronto

L'enigmatica *Fiasca spagliata con fiori* e la scultura in vetro *Groviglio* di Lilla Tabasso

Natura morta tra moderno e contemporaneo. Dal 27 marzo al 30 giugno nelle sale del Museo di Castelvecchio l'enigmatica *Fiasca spagliata con fiori*, opera di un maestro anonimo tra 1625 e 1630, dalle collezioni comunali d'arte della città di Forlì, e la scultura in vetro *Groviglio*, eseguita da Lilla Tabasso nel 2021 proprio ispirandosi al celebre dipinto dell'ignoto artista, si confrontano in un accostamento espositivo inedito realizzato dalla direzione Musei civici all'interno del format "Ospiti in Galleria", con la curatela di Francesca Rossi e Luca Fabbri.

Un'occasione offerta ai visitatori di un'intima meditazione sugli aspetti cardinali dell'esistenza umana e, allo stesso tempo, una drammatica riflessione sulla caducità delle cose, ma anche un inno gioioso alla forza incoercibile della vita.

Su iniziativa dei Musei Civici di Verona, il Museo di Castelvecchio in collaborazione con il Museo Civico San Domenico di Forlì e la Galleria veneziana "Caterina Tognon Arte Contemporanea", presentano questi capolavori in dialogo con la monumentale *Crocifissione* del Maestro di Santa Anastasia, apice della scultura del Trecento veronese e



Maestro della Fiasca di Forlì, *Fiasca spagliata con fiori*, 1625-1630 circa, Olio su tavola, 68,5 x 51,2 cm, Forlì, Museo Civico San Domenico



Lilla Tabasso, *Groviglio*, 2021, Vetro di Murano lavorato a lume, 37 x 34 cm, Venezia, Caterina Tognon Arte Contemporanea

struggente indagine di verità sui temi del dolore e della morte, esposta nella Galleria delle Sculture del museo scaligero allestita dal maestro Carlo Scarpa.

La collaborazione tra il Comune di Verona e il Comune di Forlì nasce come un momento di valorizzazione dei rispettivi patrimoni culturali civici in occasione della mostra *Preraffaelliti. Rinascimento moderno*, in programma al Museo Civico San Domenico di Forlì dal 24 febbraio al 30 giugno 2024. L'opera di Andrea Mantegna *Sacra Famiglia con una Santa* dal Museo di Castelvecchio è presentata nel percorso espositivo della mostra di Forlì, in un confronto diretto tra i maestri

italiani dal Trecento al Cinquecento e gli artisti Preraffaelliti, e, nella logica di uno scambio tra capolavori, la *Fiasca spagliata con fiori* dal Museo Civico San Domenico sarà allestita nel pregevole contesto museale e architettonico di Castelvecchio. Questo allestimento temporaneo, situato nello spazio rarefatto ideato da Scarpa, unico per scelte progettuali e sensibilità poetica, arricchisce di nuove chiavi di lettura il gruppo scultoreo della *Crocifissione* e fa emergere ancora oggi, a distanza di secoli, quelle profonde connessioni che le opere instaurano tra di loro e con chi le osserva. "La collaborazione tra musei civici – spiega l'assessora alla Cultura Mar-

ta Ugolini – rappresenta un pilastro per il progresso culturale e lo sviluppo della conoscenza nella società contemporanea". "Continua il percorso di riscoperta e valorizzazione del patrimonio artistico e museale della città di Forlì – precisa l'assessora alla Cultura e all'Università del Comune di Forlì Valerio Melandri –. Un percorso che si snoda anche attraverso lo scambio di grandi opere d'arte e il rafforzamento dei rapporti tra enti e poli museali. Ne rappresenta un esempio virtuoso il prestito del capolavoro senza tempo di Andrea Mantegna, acquisito nell'ambito dell'esposizione temporanea sui Preraffaelliti presso i Musei San Domenico".

FRA ROMA E LA CITTÀ SCALIGERA RIPARTE UNA NUOVA EDIZIONE DI VGML

Verona terra di cinema sostenibile

L'inaugurazione in programma il 6 aprile alla Camera di Commercio con un prologo il 5

Verona Green Movie Land, ormai saldamente identificato nell'acronimo VGML, è il vasto progetto dedicato al cinema, alla cultura e alla sostenibilità che, attorno al potere di comunicazione della Settima Arte, sta costruendo un lavoro costante giocato su due grandi pilastri: la trasmissione dei valori di solidarietà e green che restituisce alla cultura la capacità di costruzione di un Uomo nuovo e il rilancio di Verona Terra di Cinema Sostenibile.

Si aprono le danze per una nuova edizione del Verona Green Movie Land con un doppio appuntamento: dopo la presentazione alla stampa nazionale del 13 marzo alla Casa del Cinema di Roma (Sala Gian Maria Volontè) in programma il 6 aprile alle 10,30 la Cerimonia di Inaugurazione alla Camera di Commercio di Verona. Condurrà la giornata Mariangela Bonfanti. Madrina della giornata la compositrice, pianista e autrice di colonne sonore Silvia Nahir Viscardini che affiancherà Renato Cremonesi, Presidente di My Planet 2050 (produttrice di VGML), e Iacopo Chessa, Presidente della Veneto Film Commission, nella presentazione dei Festival di questa fitta edizione 2024. Saranno presenti per l'oc-



I protagonisti del Verona Green Movie Land alla presentazione a Roma

casione i Direttori Artistici dei Festival stessi e i Sindaci delle Città coinvolte. In sala: Alessandro Anderloni (Direttore Artistico del Film Festival della Lessinia, del Pianura dei Dogi Film Festival e del Valpolicella Film Festival); Camilla Coeli (Assessore Comune Negrar); Nica Currò (Assessore Comune di Bardolino), Giusy Buemi (Direttrice artistica di CINELA'- Festival di Cinema Africano); Nicolò Bottura (Direttore Artistico di Sommacampagna Film Festival) e Eleonora Principe (Assessore alla Cultura del Comune di Sommacampagna), Isabella Caserta (del Teodorico Summer Fest); Claudio Melotti (Sindaco di Bosco Chiesanuova, per il Film Festival della Lessinia); Francesca Pedrazza Gori (direttrice artistica del

Festival del Cinema d'Impresa); Francesco Da Re (del Believe Film Festival); Regina Mincio (Assessore del Comune di Soave). E, ovviamente, una rappresentanza del Comune di Verona.

Ad anticipare la giornata, venerdì 5 aprile, al pubblico di Verona Green Movie Land sarà offerta in streaming (sulla pagina di VGML) la proiezione di Ran, il capolavoro di Akira Kurosawa (1985) ispirato al Re Lear di Shakespeare, il mitico drammaturgo inglese - alla cui memoria la terra di Romeo e Giulietta è inevitabilmente molto affezionata - in vista dell'11 Congresso Mondiale dedicato a Shakespeare e in programma nel 2026 proprio a Verona. L'iniziativa è organizzata in collaborazione con la Professoressa Silvia Bigliuzzi, Presidente del

Comitato Organizzatore.

Il progetto, che nasce dall'associazione My Planet 2050 Aps da un'idea del suo Presidente Renato Cremonesi, in questi tre anni intensi di attività ha disegnato un fitto calendario di iniziative costruito attorno ad alcuni capisaldi: promuovere, come si diceva, la cultura dello sviluppo sostenibile, del rispetto e della responsabilità sociale attraverso la cinematografia; realizzare la transizione verso un uso consapevole delle risorse naturali, nel rispetto dell'Ambiente e dei Diritti dell'Uomo; promuovere Verona come Terra di Cinema sostenibile, favorendo la scelta di questo Territorio ricco di bellezze e di Storia come location ideale per le produzioni cinematografiche e televisive italiane e internazionali.

GOLF. SUL GREEN DEL CLUB SOMMACAMPAGNA

L'Academy sforna campioni in erba

Emma Lucrezia Manzini e Carlo Roman trionfano nelle gare nazionali giovanili

Trionfo veronese al Città di Verona by Tecnosicurezza, una delle gare nazionali giovanili più importanti del panorama golfistico italiano che si è giocata al golf club Sommacampagna di Verona. Sugli scudi Carlo Roman in campo maschile ed Emma Lucrezia Manzini in campo femminile, entrambi prodotti dell'Academy del golf club Verona.

Tre i giorni di gara ed emozioni in serie. Parte forte Carlo Forner, Asolo, giro migliore di tutta la competizione con 70. Filippo Zeroli, portacolori del golf Bogogno, Novara si piazza alle sue spalle con 71, in scia il romano Giampaolo Gagliardi, Olgiata e i veronesi Pietro Maria Piccoli e Niccolò Giuffrè, tutti e due a 72 e Lorenzo Cesare, Biella assieme al toscano Riccardo Caputo, entrambi a 72. Il secondo giro mette in crisi il leader che non va oltre un 76 finale, spariscono dalle posizioni di vertice Caputo e Cesare 79, anche Giuffrè paga dazio, 83, confermano la loro qualità di gioco Piccoli, altro 72 che lo porta al comando, Gagliardi paga qualcosa, 74 così come Zeroli, anch'egli con lo stesso punteggio. Chi si rifà sotto è proprio Roman che dopo il primo giro in 74 piazza un solido 72. Ultima giornata ancora una volta decisiva e all'orizzonte un bel derby tutto scaligero.



La premiazione di Carlo Roman ed Emma Lucrezia Manzini



Piccoli non conferma il gioco brillante delle due prime giornate e segna un 77 che lo porta lontano dal podio. Gagliardi esce di scena per la vittoria con 75, Zeroli è costante ma il 74 basta solo a difendere il ruolo di runner up dalla regolarità di Edoardo Lajolo, Torino che supera allo sprint il leader della prima giornata Forner

per il terzo posto. Si conferma, invece, Roman che fa segnare un altro 72 e per un solo colpo di vantaggio conquista la vittoria. Una gara palpitante, un'emozione infinita. In campo femminile braccio di ferro tra Manzini e Ludovica Mersica, portacolori dei trevigiani di Villa Con-

male, 78 il debutto, fanno meglio Mersica 75, come la varesina Alice D'Adamo, Anna Giulia Dal Lago, Verona, con 76, la trentina di Madonna di Campiglio Gemma Simeoni, 77, la padovana Anna Schiavon, 76 e la veneziana Corinna Ponte, 77. Seconda tornata fatale per molte atlete. Restano là davanti Marsica, 74 e Manzini che migliora il suo score con 74. Ma la distanza sembra incolumabile. Marsica conferma il suo livello di gioco con una terza giornata in 75 ma la Manzini sfodera gli artigli e una classe cristallina. Giro pazzesco in 71 e con un solo colpo di vantaggio è vittoria finale. Completa il trionfo dei veronesi il terzo posto della Dal Lago. Ancora una volta Verona si conferma tra le rappresentanti più forti del golf giovanile italiano. Tanti e tante Manassero crescono.

Mauro Baroncini

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA UNA LEGGE MOLTO SIGNIFICATIVA SUGLI ATS

Ambiti territoriali sociali, si parte

Recepisce le istanze di Verona e Padova. Un'importante dotazione finanziaria di 5,5 milioni

“Abbiamo approvato una legge molto significativa perché gli ATS diventano il contesto nel quale sarà sviluppata la gestione associata dei servizi sociali. Essi divengono il fulcro della programmazione, della pianificazione, del coordinamento locale e della gestione della funzione socio-assistenziale, con una visione complessiva su un territorio vasto rispetto a quello del singolo Comune. E' stato fatto un buon lavoro, per il quale ringrazio tutto il Consiglio e i nostri tecnici”.

E' questo il commento dell'Assessore alle Politiche Sociali della Regione Veneto, Manuela Lanzarin all'approvazione, avvenuta in Consiglio regionale, della legge che determina un nuovo assetto organizzativo e istituzionale degli interventi e servizi sociali, istituendo gli Ambiti Territoriali Sociali.

“La Regione Veneto oggi è la prima Regione in Italia a normare l'organizzazione dei servizi sociali territoriali dopo la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS) - evidenzia l'Assessore - e a declinarla con gli Ambiti territoriali sociali (ATS), indicando in maniera esplicita la soluzione di un ente terzo dotato di personalità giuridica come solu-



L'assessora Manuela Lanzarin

zione capace di costruire servizi di qualità proprio a partire dall'investimento sulla stabilità e le competenze del personale addetto. La logica di un ente terzo fatto dai comuni associati e dedicato agli interventi sociali consentirà la messa a fattor comune delle risorse oggi frammentate e scarse presenti sul territorio a supporto di una programmazione capace di fare le giuste economie di scala e di dialogare alla pari per l'integrazione con il mondo sanitario e le aziende ULSS (esperienza già consolidata), con quello del lavoro, della scuola e i Provveditorati, con la giustizia, ecc. A ben vedere tutti dialoghi che richiedono una dimensione sovracomunale e che richiedono una organizzazione stabile”.

“E' stato fatto un lavoro

capillare partendo dal basso – aggiunge Lanzarin – di concerto con i Comuni e le Conferenze dei Sindaci. Da qui la nuova definizione degli ATS da 21 a 24 ambiti, recependo anche le istanze di Verona e Padova. Avremo in generale più accessibilità, più trasparenza, più omogeneità nelle prestazioni socioassistenziali. Importante anche la dotazione finanziaria, 5,5 milioni, per dare avvio a queste infrastrutture sociali”.

“Gestire la Pianificazione associata delle politiche sociali – aggiunge Lanzarin – è la sfida alla quale i territori saranno accompagnati dalla Regione, in quanto solo attraverso la pianificazione associata intercomunale sarà possibile dare risposte di qualità ed uniformi ai cittadini, ed in questo percorso tutti

i comuni saranno protagonisti e partecipi del cambiamento. Si crea una rete virtuosa, dalla quale ci aspettiamo efficienza, efficacia, risposte diffuse ai bisogni della gente”.

Secondo Lanzarin, “gli ATS, attraverso questa nuova norma, saranno riconosciuti quali contesto di riferimento per la realizzazione dei Livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS), costituiti dagli interventi, dai servizi, dalle attività e dalle prestazioni integrate da assicurare con carattere di universalità per garantire uniformità di trattamento, qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione, prevenzione, eliminazione o riduzione delle condizioni di svantaggio e di vulnerabilità. Non secondaria anche la possibilità che, istituendo gli ATS, sarà possibile attingere ai fondi europei della Misura 5 del Pnrr”. Ancorché i LEPS siano definiti dal Governo centrale, la materia delle politiche sociali è di competenza esclusiva delle Regioni, ed in tal senso la norma in questione interverrà nel dare un ordine organizzativo e nel definire le competenze da parte degli enti locali nell'ottica della gestione associata dei servizi sociali e per sostenere la pianificazione sociale

L'ANTICIPAZIONE DELLE STUDIO "CIRCANÀ PER VINITALY"

Vino nella Gdo, un 2023 difficile

Il Prosecco resta il più acquistato nei supermercati, ma il consumo è calato dell'1,5%

Merlot, Custoza e Prosecco compaiono nella classifica dei primi cinque vini e spumanti venduti nella Grande Distribuzione del Veneto nel 2023, insieme a Lambrusco e Cabernet (a volume). E inoltre, il Merlot è nella classifica nazionale dei primi 15 vini più venduti nella Gdo nel 2023 (a volume), mentre ben 4 vini veneti sono nella classifica dei primi 15 vini con maggior tasso di crescita nel 2023 (a volume): Valpolicella Ripasso, Bardolino, Amarone, Lugana (prodotto anche in Lombardia). Lo riferisce l'anteprima dello studio "Circana per Vinitaly" (su dati registrati da supermercati, ipermercati, discount, libero servizio piccolo), che verrà interamente presentato a Vinitaly il 15 aprile nel corso della tradizionale tavola rotonda su Vino e Gdo, organizzata da Veronafiere. Il 2023 è stato un anno ancora difficile per il mercato del vino nella Gdo, anche se l'inflazione ha pesato meno che nel 2022 e il secondo semestre ha registrato un leggero incremento delle vendite. Il dato complessivo del vino, a livello nazionale, è -3,3% a volume sull'anno precedente (+2,5% a valore). Meglio i vini in bottiglia a denominazione d'origine che



Maurizio Danese

scendono del 2,8%, mentre anche le bollicine calano, a -1,1%. Più in dettaglio: i rosati hanno venduto meglio dei bianchi, i bianchi meglio dei rossi, i vini fermi meglio dei vini frizzanti. Il prezzo medio del vino a denominazione d'origine in bottiglia (Doc, Docg, Igt) è di 5,4 euro al litro, con un aumento medio del 6,3% sull'anno precedente. "La 20ª edizione della tavola rotonda – ha sottolineato Maurizio Danese, amministratore delegato di Veronafiere – serve a fare il punto sulle dinamiche di mercato di un canale di vendita fondamentale per le imprese italiane. Il dialogo a Vinitaly tra produttori, distribuzione e buyer assume quest'anno ancora maggior importanza a fronte di una minor produzione dell'ultima vendemmia e di pressioni inflattive che confidiamo possano allentarsi il prima possibile".

A VERONAFIERE

Agricoltura 4.0 e biostimolanti



Un convegno a Fieragricola Tech

Innovazione, formazione, business e tecnologie per un'agricoltura sempre più sostenibile. Sono gli ingredienti di Fieragricola Tech, evento di Veronafiere in programma il 29 e 30 gennaio 2025, che grazie alla formula consolidata dell'Expo-conference permette di coniugare aree espositive e spazi per la formazione smart dedicata all'impresa agricola, agli allevatori, agli agronomi, agrotecnici, imprenditori agromeccanici, professionisti delle energie rinnovabili da fonte agricola. Per Fieragricola Tech si tratta della quarta edizione, dopo il debutto sperimentale nell'edizione 2022 all'interno di Fieragricola e una presenza annuale nel calendario di Veronafiere, con una declinazione negli anni dispari autonoma rispetto alla tradizionale Fie-

agricola, la storica (e più ampia) rassegna espositiva internazionale di agricoltura, che affonda le radici nel 1898. «L'ultima edizione, all'interno di Fieragricola 2024 – dichiara Raul Barbieri, direttore commerciale di Veronafiere – ha certificato l'exploit del segmento "Tech", quasi raddoppiando il numero di espositori, passati dai 65 dell'edizione 2023 ai 106 presenti quest'anno, a conferma di un trend in crescita e di un approccio degli operatori agricoli orientato a potenziare il ricorso della digitalizzazione in agricoltura, alla gestione razionale delle risorse idriche, all'ampliamento delle energie rinnovabili e delle cosiddette biosolutions, con una marcata presenza di buyer esteri, fortemente interessati all'innovazione».